

<https://www.lezionieuropa.it/quota-100-addio-restera-solo-fino-al-2020-torna-la-fornero-con-laspettativa->

[di-vita/](#)

# Quota 100 Addio: Resterà solo Fino al 2020? Torna la Fornero con l'Aspettativa di Vita?

by Ivano Riccardo  
10 Settembre 2019  
in Economia Personale

Ci siamo. Con il nuovo esecutivo PD-M5S, con [la benevolenza dell'Europa e dello Spread \(quindi delle istituzioni e degli operatori finanziari\)](#) si tratta di capire cosa accadrà agli italiani. A quanto sembra per Quota 100 si prospetta un addio già dal prossimo anno 2020 (a fine anno), in anticipo rispetto al triennio previsto (fino al 2021) ed alcuni esponenti del Partito Democratico auspicano il ritorno all'aumento dell'aspettativa di vita, ossia alla riforma Fornero.

Così come ci chiedeva l'Europa, nonostante il nuovo assetto e le nuove elezioni europee del maggio scorso, il nostro welfare state è giudicato insostenibile a causa del riflesso sul debito pubblico.

In un momento nel quale poi si decidono le nomine per la Governance di Inps ed Inail (Consigli di Amministrazione e Vicepresidenti), il Partito Democratico torna in auge pur non avendo la rappresentanza degli italiani (ricordiamo la votazione del 2018 dove crollò nei consensi al 20% circa) ed indicherà un ventaglio di nomi diversi rispetto a quelli selezionati dal vecchio esecutivo. Ipotesi non da scartare, infine, il commissariamento INPS, attribuendo pieni poteri a Pasquale Tridico e chiarendo la procedura mediante la quale s'insedierà all'Inail Franco Bettoni in sostituzione di Massimo De Felice (mandato in scadenza nel 2020).

Coincidenza voglia che, mentre Conte teneva il suo discorso al senato chiedendo la fiducia, l'attuale presidente Inps, proprio Pasquale Tridico, comunicò il fatto che *"...le domande per quota 100 giunte all'ente previdenziale sono state circa la metà di quanto previsto e la maggiore spesa impiegata potrebbe ridursi anche di 4 miliardi di nel 2020"*. Il 60% delle richieste è giunto ad INPS da lavoratori che avevano un'età media tra i 64 ed i 65 anni e la prospettiva per il 2019 è di circa il 30% inferiore alla platea prevista di 290mila beneficiari.

Una velata critica alla soluzione promossa dalla Lega di Salvini, in linea con quanto pensano infatti gli esponenti del partito democratico che non escludono la reintroduzione, secondo la Riforma Fornero, dell'adeguamento automatico all'aspettativa di vita sui pensionamenti anticipati, oggi congelato a 42 anni e 10 mesi per gli uomini, ovvero 41 e 10 mesi per le donne fino al 2026 (le domande pervenute ad INPS utilizzando questa metodologia sono state 81.500 fino a giugno).

Tra le ipotesi ventilate dal Partito Democratico per quanto riguarda il restyling di [Quota 100](#), [l'innalzamento di uno dei due requisiti attuali \(età 62 anni minima, ovvero 38 anni di contribuzione\)](#) potenziando l'Ape Sociale, la misura di anticipo pensionistico per allargare la ristretta platea attuale (9.367 le domande presentate fino a giugno) e gli anticipi agevolati dedicati a chi è stato impiegato nei lavori cosiddetti usuranti ovvero gravosi, sempre in base alle norme di legge e non alla logica naturalmente.

Dato che Quota 100 è stata una misura utilizzata prevalentemente dai maschi (73% delle domande, ma occorrerebbe comprendere e ponderare anche la platea femminile potenziale per capire se veramente l'utilizzo relativo è così spostato per genere), il PD vuole giustamente potenziare l'Opzione Donna. Oltre a questo, occorrerà varare nuove misure pensionistiche di garanzia per lo scenario in cui ci muoviamo, adibendo strumenti pensionistici dedicati ai giovani che hanno carriere discontinue come previsto dal programma concordato di Governo.

Nel discorso Conte, consapevole di un primo scoglio da superare per tenere in vita questo nuovo esecutivo che lo vede nuovamente al centro della scena politica, arrivato dal nulla, non cita mai Quota 100 nel discorso, né nella replica, ma pensa a ribadire, come i buon politici ci hanno abituato a fare, il "tradimento" all'ex alleato rivendicando la bontà del suo operato.

Forte della spinta M5S, ha confermato la continuità del reddito di cittadinanza, ma la scelta sul fronte pensionistico è dietro l'angolo ed andrà certificata entro il 27 settembre nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (il DEF).

A questo giro non dovrebbero sorgere particolari problemi, ma la situazione cambierà già dal 2020: il Movimento non vorrebbe incidere sul restringimento della platea di pensionandi così come prospettato ed auspicato dall'Europa (anche per questioni di consenso), ma non chiude del tutto allo stop anticipato di Quota 100 seppur il portavoce alla Camera, Francesco D'Uva, ha sottolineato e rivendicato come proprio il provvedimento.

*Quota 100 non si tocca perché faceva parte, insieme al Reddito di Cittadinanza, del programma elettorale del Movimento.*

Nei prossimi giorni capiremo un po' quale corrente vincerà e se, ancora una volta, dovremo allinearci alle direttive europee oramai anacronistiche dell'Austerità. Anacronistiche perché **hanno condotto la stessa Germania oramai ai margini della recessione**, il che metterà seriamente a rischio i Trattati stessi, non solo perché lo vuole l'Italia, come propugnato da Mattarella (prima di lui in tanti lo hanno chiesto), ma perché la leadership della Merkel è oramai in fase di caduta e occorre rivedere totalmente l'Unione Europea stessa.

L'Europa, infatti, ci chiede da tempo una revisione del nostro welfare state e sulla stessa linea pare essere l'ex Ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan (PD):

*«Quota 100 è una misura che io ho sempre ritenuto dannosa e dovrà essere gradualmente eliminata per essere rimpiazzata da misure che funzionano meglio».*